Congregazione Povere Serve della Divina Provvidenza
Alto S. Nazaro,1 - 37129 Verona
sorelledoncalabria.segreteria@gmail.com - Tel. (+39) 0458007220

Lettera di Indizione
del XII Capitolo Generale
della Congregazione
"Povere Serve della Divina Provvidenza"

Verona, 18 gennaio 2020

Inizio della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani

"…perché tutti siano una sola cosa;
come tu, Padre, sei in me e io in te,
siano anch'essi in noi,
perché il mondo creda…"
(Gv 17, 21)

Carissime Sorelle, Carissimi Fratelli e membri della Famiglia Calabriana,

Mentre diamo inizio alla grande settimana di preghiera che si innalza da tutte le Chiese Cristiane per l'unità e la concordia di tutti i battezzati in Cristo, vengo a voi con questa lettera che ha il carattere ufficiale **di indizione del nostro prossimo XII Capitolo Generale della Congregazione. Il Capitolo si svolgerà a partire dal 14 febbraio 2021,** e farà seguito a quello dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, che si celebrerà tra aprile e maggio 2020.

Il testo scelto per la settimana di preghiera di quest'anno ci invita a riflettere sulla storia come esperienza di divina Provvidenza e al tempo stesso di umana accoglienza.[1] Anche noi possiamo guardare alle vicende del nostro ultimo sessennio come ad una storia condotta dalla amorevole Provvidenza del Padre, dove le situazioni dolorose e di fatica, come anche gli eventi più lieti e costruttivi, accolti e abbracciati dalla nostra umanità di sorelle e di madri, sono parte viva ed edificante di quella storia che, vista con gli occhi di Dio Padre, diventa storia di salvezza per noi e per tutti.

[1] Testo per la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani, Atti 27, 18 - 28, 10, "Ci trattarono con gentilezza".

Siamo Sorelle Povere Serve della Divina Provvidenza, inserite nel corpo della Chiesa, apparteniamo al Signore e all'Opera: sentirci figlie del Padre, sorelle tra noi e con gli altri, ci dona gioia e fiducia per affrontare nella speranza il futuro che la Provvidenza ci sta preparando. Anche le parole di San Giovanni Calabria ci esortano alla speranza: «*Fidiamoci del Signore; ve lo ripeto, crediamo al Signore con fede ferma, incrollabile, semplice. … al timone della nave c'è il nostro celeste Padre; di che temere?*».[2]

Perciò, animate da questa fiducia e certe che non abbiamo solo una «*gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire, guardiamo al futuro nel quale lo Spirito ci proietta per fare con noi ancora cose grandi*».[3]

Il XII Capitolo Generale, cammino di comunione

Il Capitolo Generale non è un evento che riguarda i singoli Capitolari, e nemmeno soltanto la Congregazione, anche se coinvolge tutta la Famiglia Calabriana. È bensì un evento ecclesiale, un evento di salvezza. Ci fa bene ricordare le parole ispirate del card. Eduardo Pironio[4] sul significato profondo di un Capitolo: «*Un Capitolo è una celebrazione pasquale. Per questo, deve essere inserito in un contesto essenziale di Pasqua; con tutto ciò che essa contiene, croce e speranza, morte e risurrezione. Un Capitolo … ha una grande dimensione di novità pasquale – di creazione nuova nello Spirito – e di speranza salda e impegnata. … è sempre un ricrearsi, che fa dirompere la ricchezza spirituale del proprio Carisma sulla Chiesa e sul mondo*». Per questo siamo consapevoli che solo nella luce dello Spirito Santo, invocato e accolto, i nostri Capitoli saranno esperienza della Pasqua, di quella vita piena che è fatta di "*croce e speranza, morte e risurrezione*".

È bene anche ricordare le indicazioni delle nostre Costituzioni: «*il Capitolo Generale … è un momento particolare di grazia in cui la Congregazione si ritrova a riflettere, in un clima di speciale fraternità e carità, sulla propria vita con un esame obiettivo e sereno di quanto è stato fatto nel sessennio precedente, sulle scelte da compiere, sul rinnovamento da operare per scoprire sempre più la volontà del Padre celeste sulla Famiglia religiosa*».[5] E ancora: «*Spetta al Capitolo Generale tutelare il patrimonio carismatico della Congregazione e promuovere un adeguato rinnovamento che ad esso si armonizzi*».[6] Dunque, ogni Capitolo è un momento di grazia e di ascolto dello Spirito Santo fatto insieme, in un clima di preghiera e di affetto fraterno. Prima di essere un momento di riflessione sulle questioni pratiche, è l'esperienza spirituale di un ritorno alle sorgenti della comune chiamata personale e comunitaria, per una risposta sempre più fedele, dinamica e creativa al Carisma.

[2] G. CALABRIA, *Lettere ai Religiosi*, LXXVIII, 18 novembre 1952.
[3] Cfr. *Vita Consecrata*, 110.
[4] Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica dal 1976 al 1984.
[5] *Costituzioni*, 136.
[6] *Costituzioni*, 137.

Tema del XII Capitolo Generale

I Consigli Generali (Fratelli e Sorelle), riuniti con i Delegati per gli esercizi spirituali e nel successivo incontro del 12-13 marzo 2019, presi in considerazione gli apporti delle Delegate e Responsabili delle Missioni, in un clima di ascolto e di preghiera, di confronto e di discernimento, hanno scelto come tema comune dei XII Capitoli Generali:

"LA PROFEZIA DELLA COMUNIONE"

Lasciamoci illuminare dal Casante che scrive: «*Sono convinto che la comunione non si costruisce con le teorie, ma con la disponibilità a lasciarci abitare dallo Spirito Santo, che fa di noi un solo corpo e un solo spirito. … La comunione è una profezia per i tempi attuali, ha le radici in su, nel seno della Trinità che per sua natura è "comunione nell'Amore»*.[7] La comunione è un dono da accogliere, ma anche il nostro obiettivo da raggiungere, quali figli e figlie di Don Calabria. «*La chiamata a diventare "profezia di comunione" si estende a tutta la realtà calabriana, in quanto è una realtà nata da un Carisma che si esprime nei rapporti, nelle scelte e anche nelle strutture e nelle attività*».[8]

Il cammino che abbiamo intrapreso ci aiuta a prendere consapevolezza di quanto afferma Papa Francesco: «*È nella comunione, anche se costa fatica, che un Carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo*».[9] La profezia della comunione non è solo il tema su cui confrontarci, ma è soprattutto l'ambiente spirituale necessario per intravvedere la volontà di Dio sulla Famiglia Calabriana intera, sulla Chiesa e sul mondo e decidersi a realizzarla!

Ci sentiamo interpellate **dalle sfide provenienti dall'umanità sofferente**, che ha sete di Vangelo e di Paternità/Maternità di Dio. Anche **le nostre relazioni in comunità** hanno bisogno di crescere ancora nella fraternità e la nostra vita spirituale di essere purificata! Di fronte a tutto questo, **è attuale e urgente rispondere** con la forza evangelica del Carisma lasciatoci in eredità da San Giovanni Calabria, riassunto nel grande Programma dell'Opera: "*Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte le altre cose vi saranno date in aggiunta. Dunque, non affannatevi per il domani…*"[10]

Il mondo di oggi aspetta l'annuncio della "buona Notizia" della grazia, cioè l'annuncio che siamo amati gratuitamente perché siamo figli di Dio Padre e, in forza dell'amore che ci è donato, possiamo amare, custodire e promuovere la vita attorno noi. La grazia del Vangelo che il nostro Carisma comunica, è anche via per l'unità, lo ricorda anche Padre Miguel: «*Se noi puntiamo sul Carisma prima di tutto, l'unità e la comunione vengono come conseguenza*».[11]

---

[7] M. TOFFUL, "*Verso la profezia di comunione*", Riflessioni, 27 settembre 2019.
[8] M. TOFFUL, "*Verso la profezia di comunione*", Riflessioni, 27 settembre 2019.
[9] Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 130
[10] Mt 6,33-34
[11] M. TOFFUL, "*Verso la profezia di comunione*", Riflessioni, 27 settembre 2019.

Facciamo memoria di alcuni passi dell'attuale sessennio

All'inizio del sessennio ci siamo proposte di crescere come "*comunità mistiche*" capaci cioè di relazione profonda con il Signore e con gli altri, soprattutto tra noi e con i più poveri. Unite alla Vite Vera e tra noi, possiamo portare frutto amando *le periferie del mondo* dove il Padre e la missione ci inviano.[12] La nostra missione sarà veramente apostolica, portatrice del Vangelo e promotrice di vita per tanti fratelli impoveriti e umiliati, nella misura in cui le nostre comunità saranno luoghi di koinonia e le nostre relazioni parleranno il linguaggio della comunione. L'accoglienza e il rispetto delle differenze personali, culturali e generazionali è la sfida più attuale per le nostre comunità e per tutta la Famiglia Calabriana di oggi e del futuro. Lo sottolinea il nostro Casante che scrive: «*L'esperienza dell'Amore di comunione che ci raggiunge in anticipo, mette in luce le nostre diversità non come separazione, divisione, spaccatura, ma come occasione per costruire e manifestare la comunione*».[13] Questo cammino è urgente per progredire verso la profezia della comunione.

Il *Messaggio che l'Assemblea straordinaria di metà sessennio* ci ha lasciato ci ha fatto riflettere sulla necessità essenziale di vivere la relazione con Dio Trinità, quale sorgente viva di comunione e di unità, da cui scaturisce uno "*stile di relazione*" con gli altri e nella missione, affinché il nostro servizio diventi sempre più disponibile e gratuito verso le attuali povertà.[14]

La "*Ratio Formationis*", la cui redazione ci ha impegnato molto coinvolgendo ogni Sorella e comunità, è uno strumento che ci aiuterà maggiormente ad assumere e gustare la bellezza del Carisma che si manifesta nella nostra identità di Povere Serve. L'identità carismatica è un dono gratuito del Padre, ma è per ciascuna anche la meta verso cui tendere e a cui orientare le nuove generazioni.

Rivisitare questi passi alla luce delle due lettere di cui il Casante ha fatto dono all'Opera in questo sessennio: "*La gioia della radicalità*" e "*La gioia della profezia*" sarà di aiuto per discernere alla luce dello Spirito le modalità adeguate per custodire e rendere attuale, nelle diverse situazioni storiche e culturali, il nostro Carisma e il patrimonio spirituale da esso scaturito.[15]

Condivisione e partecipazione

Il cammino che stiamo percorrendo, iniziato con la preparazione al Capitolo Generale dei Fratelli, è una risposta all'appello dello Spirito Santo di metterci in ascolto reciproco di ogni realtà che compone la Famiglia calabriana, cogliendo i segni di comunione che Lui sta già

[12] Cfr. Documento Finale dell'XI Capitolo Generale, *Una "fraternità mistica" con il cuore nelle periferie del mondo*.
[13] M. TOFFUL, "*Verso la profezia di comunione*", Riflessioni, 27 settembre 2019.
[14] Cfr. *Messaggio alle Sorelle*, Sfide – Priorità - Cammini.
[15] Cfr. CIVCSVA, *Per vino nuovo otri nuovi*, 48, Roma 6 gennaio 2017.

operando in essa. Crediamo che questa comunione sia un dono del Signore, che Lui vuole fare crescere in noi e nell'Opera.

Anche il nostro Capitolo Generale, dando seguito all'esperienza avviata, verrà vissuto seguendo lo stile sinodale quale «*forma peculiare in cui la chiesa vive e opera*».[16] Continuiamo dunque a camminare insieme, come Famiglia calabriana, con cuore disponibile e aperto all'ascolto di tutti, per assumere in modo collegiale e corresponsabile le scelte e gli orientamenti che i Capitoli Generali delle nostre Congregazioni ci indicheranno come frutto di un discernimento sinodale.

In particolare la partecipazione di tutte si esprime nelle seguenti modalità:

1. Ogni Sorella e Comunità si sente parte di questo "cammino fatto insieme nell'Opera" coinvolgendosi con la preghiera, la disponibilità e la partecipazione a quanto verrà proposto per la preparazione. La preghiera del XII Capitolo Generale della Famiglia Calabriana continuerà ad accompagnare anche tutto il nostro percorso capitolare.
2. Ogni Delegazione, Territorio e Missione ha concluso la fase delle Assemblee pre-capitolari dei nostri Fratelli Poveri Servi nelle diverse realtà di appartenenza, partecipando con alcune rappresentanti. Continuiamo ad accompagnare con la nostra presenza attiva, e con la nostra preghiera e offerta, le iniziative che ci vengono in vista dell'ormai prossimo Capitolo dei Fratelli, accogliendo, dopo la celebrazione dello stesso, le conclusioni e gli orientamenti che saranno proposti dal Documento Finale.
3. Ogni Sorella è chiamata ad eleggere, secondo le indicazioni previste dalle Costituzioni, le Sorelle Capitolari. A questo scopo le comunità potranno organizzare l'incontro per procedere alle votazioni in una data tra il 2 febbraio (Presentazione del Signore) e l'11 febbraio (N. S di Lourdes).
4. Ogni Consiglio di Delegazione, secondo quanto indicano le Costituzioni al n. 146, provvederà allo scrutinio delle schede votate, scegliendo poi quella Sorella tra le elette, che insieme alla Delegata parteciperà al XII Capitolo Generale dei Fratelli. Il Consiglio Generale provvederà allo scrutinio per il Territorio europeo e per la lista "Kenya-Filippine".
5. Il Consiglio Generale, le Delegate e le rappresentanti Capitolari delle Delegazioni e del Territorio Europeo (4 in totale), a partire dal 26 Aprile 2020, parteciperanno al Capitolo dei nostri Fratelli in questi momenti: gli esercizi spirituali, la celebrazione di apertura, la formazione su alcuni temi e le giornate previste per la discussione sinodale (Fratelli – Sorelle – Laici) dello *Instrumentum Laboris*.

[16] Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, Roma 2 marzo 2018, n. 43: «N*el dono e nell'impegno della comunione si trovano la sorgente, la forma e lo scopo della sinodalità in quanto essa esprime lo specifico "modus vivendi et operandi" del popolo di Dio nella partecipazione responsabile e ordinata di tutti i suoi membri al discernimento e alla messa in opera delle vie della missione*».

6. Le stesse Sorelle si raduneranno in Casa Madre dal 4 maggio 2020 - il tempo necessario per concordare insieme i dettagli logistici, il programma di massima, costituire la Commissione preparatoria, fissare le Assemblee pre-capitolari in ogni Delegazione, Territorio e Missione; proporre iniziative di preparazione spirituale e quanto altro fosse necessario.

Partecipanti al XII Capitolo Generale

In conformità alla delibera del precedente Capitolo Generale, che fissava nella percentuale del 20% le partecipanti all'Assemblea capitolare, il Consiglio Generale, per favorire «una rappresentanza più ampia e lungimirante»[17] di tutte le realtà della Congregazione[18], ha determinato che il numero delle Capitolari sia composto da 22 Sorelle, comprendendo 8 Sorelle di Diritto e 14 eleggibili.

Partecipanti di diritto:	8 Sorelle (5 del Consiglio Generale e 3 Sorelle Delegate).

Da eleggere[19] secondo liste proprie:

Territorio Europeo:	4 Sorelle
Delegazione America Latina:	4 Sorelle
Delegazione Angola	2 Sorelle
Delegazione India	2 Sorelle
Missione Filippine e Kenya	2 Sorelle

Il Consiglio Generale ha visto bene ampliare la presenza numerica delle Capitolari nello spirito delle motivazioni presentate dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che esortano chiaramente a favorire una rappresentanza più ampia possibile di tutte le realtà, pensando soprattutto alle diverse espressioni culturali e generazionali che compongono oggi il volto della nostra Famiglia religiosa. La ricchezza di presenze ed esperienze contribuirà a «*garantire la costruzione di un futuro auspicabile e vivibile… in uno spirito di ricerca purificato dal solo desiderio di discernere il disegno di Dio*».[20]

[17] *Per vino nuovo otri nuovi*, 49.
[18] *Costituzioni*, 136: Il Capitolo «*sia composto in modo da rappresentare l'intero Istituto, per risultare vero segno della sua unità nella carità. Tutte le religiose ne sono corresponsabili*».
[19] *Costituzioni, 141:* «*Nell'elezione delle delegate al Capitolo hanno voce attiva tutte le religiose professe anche di voti annuali; hanno voce passiva solo le religiose di voti triennali con almeno un sessennio di Professione*».
[20] *Per vino nuovo otri nuovi*, 48-49, Roma 6 gennaio 2017.

Conclusione

Invito tutte e tutti, religiose, religiosi e laici, a continuare a pregare Dio Padre misericordioso, perché i nostri appuntamenti capitolari, così importanti per la vita e per la missione di tutta la nostra Famiglia carismatica Calabriana, siano fecondi di frutti di comunione per la Chiesa e per l'Opera. Lo Spirito Santo accresca in noi il desiderio di cercare sempre più pienamente il Regno di Dio e la sua giustizia e ci renda tutti uno. Rinfrancati dalla forza della Parola e dell'Eucaristia, vivremo uniti la profezia della comunione.

Invocando su tutti noi la benedizione del Signore, per intercessione di Maria Immacolata, Madre dell'Opera e del nostro Santo Fondatore don Giovanni Calabria, saluto tutti con affetto fraterno.

Maria Lucia Bressan

Superiora Generale